Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Mercoledì, 7 novembre** | **Numero 262**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — *nel Regno cent.* 20 — *arretrato in Roma cent.* 30 — *nel Regno cent.* 40 — *all'Estero cent.* 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1770 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1467, che fissa la circoscrizione territoriale militare del Regno;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1884, n. 2858, che determina la circoscrizione territoriale per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916, n. 1314, che apporta modificazioni alla legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, e all'organico dei militari di truppa dei carabinieri Reali;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, numero 747, che contempla l'istituzione di cinque comandi di gruppo di legioni carabinieri Reali;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli dell'interno, delle colonie e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali è determinata dalle tabelle annesse al presente decreto e per ordine Nostro firmate dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — ORLANDO — COLOSIMO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella N. 1.

Circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

Legioni territoriali.

Legioni	PROVINCIE compreso nella giurisdizione di ogni legione
Ancona	Ancona — Pesaro — Macerata — Ascoli Piceno — Chieti — Teramo — Aquila
Bari	Bari — Lecce — Foggia — Campobasso
Bologna	Bologna — Ferrara — Modena — Forlì — Ravenna
Cagliari	Cagliari — Sassari
Catanzaro	Catanzaro — Reggio Calabria — Cosenza — Potenza
Firenze	Firenze — Arezzo — Livorno — Pisa — Lucca — Massa Carrara — Siena — Grosseto
Genova	Genova — Piacenza — Cremona — Parma — Reggio Emilia — Porto Maurizio
Messina	Messina — Catania — Siracusa
Milano	Milano — Bergamo — Brescia — Como — Pavia — Sondrio
Napoli	Napoli — Avellino — Benevento — Caserta — Salerno
Palermo	Palermo — Trapani — Girgenti — Caltanissetta
Roma	Roma — Perugia
Torino	Torino — Alessandria — Cuneo — Novara
Verona	Verona — Mantova — Padova — Vicenza — Treviso — Udine — Venezia — Belluno — Rovigo

Roma, 7 ottobre 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra: GIARDINO.

Tabella N. 2.

Circoscrizione territoriale per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

Comandi di gruppo di legioni.

Comandi di gruppo di legioni	Legioni dipendenti
Comando I gruppo di legioni (Milano)	Legione territoriale di Torino » » di Milano » » di Verona
Comando II gruppo di legioni (Bologna)	Legione territoriale di Genova » » di Bologna » » di Ancona
Comando III gruppo di legioni (Roma)	Legione territoriale di Firenze » » di Roma » » di Cagliari
Comando IV gruppo di legioni (Napoli)	Legione territoriale di Bari » » di Napoli » » di Catanzaro
Comando V gruppo di legioni (Palermo)	Legione territoriale di Messina » » di Palermo

Nota. — Dal comando del V gruppo di legioni dipendono anche le divisioni carabinieri Reali della Libia.

Roma, 7 ottobre 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra: GIARDINO.

Il numero 1771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato dall'art. 1 della legge 21 marzo 1907, n. 84;

Visto l'art. 294 del Codice penale per l'esercito, modificato della legge 25 giugno 1871, n. 298, serie 2ª;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli della grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della presente guerra è istituito un tribunale militare territoriale con sede a Catania e con giurisdizione sulle provincie di Catania e di Siracusa e sulla parte della provincia di Messina che non dipende dal tribunale militare di guerra di Messina.

Art. 2.

Nei procedimenti penali relativi a reati commessi nel territorio delle Provincie di cui al precedente articolo 1, che siano in corso presso il tribunale militare di Palermo e per i quali alla data della pubblicazione del presente decreto non sia ancora cominciato il dibattimento, la competenza appartiene al tribunale militare di Catania.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — SACCHI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1786 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti gli articoli 3 e 4 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto del dì 28 aprile 1910, n. 204;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino a nuova disposizione, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia hanno facoltà di emettere, in aggiunta agli attuali, anche un biglietto da lire venticinque, osservando le discipline di che all'art. 4 del citato testo unico di legge 28 aprile 1910, n. 204.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 984, sulle anticipazioni straordinarie degli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il tesoro dello Stato ha facoltà di chiedere agli Istituti di emissione anticipazioni straordinarie per la somma complessiva di settecento milioni di lire così ripartita:

Banca d'Italia . .	L. 525,000,000
Banco di Napoli. .	» 133,000,000
Banco di Sicilia. .	» 42,000,000

Alle dette anticipazioni straordinarie sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 984.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso il Ministero delle poste e dei telegrafi una Commissione, alla quale è demandato l'esame delle controversie relative a richieste di compensi o indennizzi, in dipendenza della gestione di appalti di forniture all'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e telefoni, per le perdite determinate dallo stato di guerra.

Sulle proposte della Commissione, il ministro potrà decidere senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Alla spesa derivante dal presente decreto, fermo il disposto dell'articolo 11 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1916, n. 1625, convertito in legge con l'articolo 4 della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, si provvederà con apposito stanziamento, da effettuarsi con decreto del ministro del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 28 e 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il decreto Ministeriale 31 maggio 1916;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

A partire dal 7 novembre 1917 la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli Istituti di emissione sono elevati dal cinque al cinque e mezzo per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 6 novembre 1917.

Il ministro: NITTI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215;

Ritenuto che il carbone vegetale è spesso oggetto d'incetta e spesso è sottratto agli usi domestici o di assoluta necessità per essere destinato ad usi pei quali possono essere adoperati altri combustibili;

ORDINA:

Art. 1.

Il carbone vegetale è riservato:

a) agli usi domestici;

b) agli usi industriali ed agricoli limitatamente ai casi di assoluta necessità pei quali non sia possibile la sostituzione d'altro combustibile anche di costo maggiore.

Art. 2.

Entro il 30 novembre corrente le industrie di cui al precedente articolo, lett. *b*), debbono munirsi d'una dichiarazione dei rispettivi Comitati regionali di mobilitazione industriale constatante:

a) la necessità assoluta di servirsi di carbone vegetale;

b) la quantità minima mensilmente occorrente;

c) la scorta di cui sono provviste a fine novembre.

Delle dichiarazioni rilasciate ciascun Comitato deve rimettere copia al Commissario generale entro il 5 dicembre p. v. insieme ad un elenco riassuntivo.

Agl'industriali che non sono provvisti di tale dichiarazione è fatto espresso divieto di servirsi di carbone vegetale.

Art. 3.

Dalle stazioni ferroviarie e tramviarie, dai porti marittimi, lacuali e fluviali e dai centri di produzione nessuna spedizione di carbone vegetale può avere effetto senza l'autorizzazione del Commissario generale.

Le autorizzazioni sono date anche per telegramma o per singola spedizione o per un complesso di spedizioni esclusivamente dal commissario generale:

a) alla delegazione dei trasporti militari per le spedizioni dirette ai Comuni, federazioni o consorzi granari, enti di consumo, ed altri enti riconosciuti ai sensi ed agli effetti del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215, venendo tali spedizioni considerate trasporti militari a norma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 696;

b) direttamente ai capi stazione e capitani di porto per le altre spedizioni su ferrovie, tramvie e linee di navigazione;

c) direttamente agli speditori per i trasporti su strade ordinarie.

Nei casi di trasporto su via ordinaria la merce deve essere accompagnata dal certificato, lettera o telegramma di autorizzazione.

Art. 4.

Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215.

Roma, 6 novembre 1917.

Il commissario generale: DE VITO.

MINISTERO [illegible]

AVVISO

Il giorno 1° novembre 1917, in [illegible], provincia di Catania, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 2 maggio 1917:

Vedove.

Basello Anna di Bellia Enrico, soldato, L. 680 — Bescapè Antonia di Peviani Ernesto, id., L. 780 — Fesio Maria di Tietto Alessio, cap. magg., L. 890 — Masè Giovanna di Folino Rosario, caporale, L. 840 — Lazzarini Speranza di Ricci Giovanni, sold., L. 630 — Mammola Concetta di Mina Domenico, id., L. 630 — Bianco Giuseppa di Lanza Salvatore, id., L. 630 — Amanzi Maria di Contigliani Antonio, id., L. 630 — Bagnarelli Rosa di Cerilli Nazzareno, id., L. 630 — Capo Vittoria di Danesin Augusto, id., L. 680 — Antolini Giuseppa di Alesiani Enrico, id., L. 680 — Cavallari Emilia di Tronconi Domenico, id., L. 630 — Conti Maria di Astiati Massimiliano, id., L. 680 — De Filippis Anna di Rispoli Gaetano, id., L. 630 — Sallustio Addolorata di Muoio Giacomo, id., L. 680 — Beltrame Elisabetta di Montagnani Giuseppe, id., L. 630 — Boufissuto Anna di Di Franco Angelo, id., L. 630 — Baglini Faustina di Ferretti Egidio, sergente, L. 1170 — Galloni Francesca di Betti Antonio, soldato, L. 630 — Tanzini Teresa di Micheli Giovanni, id., L. 630 — Stucchi Giuditta di Bai Domenico, id., L. 630 — Picano Teresa di Jannella Francesco, id., L. 730 — Crusario Carmine di Carusio Pasquale, id., L. 630 — Ceccanti Carmela di Montagnini Pietro, id., L. 630 — Massa Teresa di Banchero Innocente, caporale, L. 840 — Crivellari Carolina di Miotto Agostino, sold., L. 680 — Drago Caterina di Rainisia Paolo, id., L. 680 — Bondi Maria di Capitoni Leonello, id., L. 630 — Moretti Clorinda di Zanetti Gastone, id., L. 630 — Zecca Imogene di Andreoli Giulio, id., L. 630 — Cappiello Maria di Baldinetti Michele, caporale, L. 840 — Malaspina Carmelina di Ramari Agostino, soldato, L. 680 — Silvestrella Letizia di Raggetta Augusto, id., L. 630.

D'Angelo Giuseppa di Fasulo Filippo, soldato, L. 630 — Bellotti Ida di Cipriani Raffaele, caporale, L. 840 — Pontillo Teresa di Tartaglione Giovanni, soldato, L. 630 — Mustazza Leonarda di Spezia Giacomo, id., L. 630 — Doninotti Cristina di Riva Gaspare, id., L. 630 — Cerise Silvia di Meo Giuseppe, id., L. 630 — Sorba Maria di Casetta Giovanni, sergente, L. 1170 — Bicchieraro Orsolina di Ciutia Enrico, soldato, L. 630 — Gusberti Maria di Maccagni Luigi, caporale, L. 890 — Spalletta Elena di Santinelli Arnerigo, soldato, L. 680 — Molina Carolina di Faverzani Ireneo, id., L. 680 — Dinicola Anna di Ricci Alfonso, caporale, L. 840 — Bartolini Maria di Bacci Giovanni, sergente, L. 1120 — Dal Bue Maria di Dal Co Ferruccio, caporale, L. 890 — Donati Argene di Lazzaretti Pietro, soldato, L. 630 — Celestino Pacifica di Merlo Giov. Battista, id., L. 630 — Misischia Domenica di Diligenti Marco, id., L. 630 — Trabattoni Bambina di Tagliabue Domenico, id., L. 680 — Petitto Saveria di Schicchitano Francesco, id., L. 630.

Raulli Bambina di Montopoli Guido, soldato, L. 630 — Caponio Camilla di Cacciapaglia Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Beccalua Erminia di Bonara Luigi, soldato, L. 780 — Biagioni Sabatina di Piccioli Giuseppe, L. 630 — Bartoloni Ersilia di Raponi Enrico, id., L. 630 — Crotti Ermelinda di Lusetti Marino, id., L. 630 — Martinelli Margherita di Lanfranco Michele, maggiore, L. 2300 — Pasquinelli Augusta di Gessaroli Augusto, soldato, L. 630 — Baganzani Luigia di Lancellotti Alberto, maggiore, L. 2040 — Re Francesca di Armellini Giovanni, capitano, L. 1770 — Fiore Ermelinda di Pettiti Eugenio, colonnello, L. 2400 — Scoggiante Giulia di Da Lio Carlo, soldato, L. 630 — Cioffarelli [illegible] di Di Romano Domenico, L. 630 — Badolati Santi di [illegible] Giuseppe, id., L. 680 — Bacchi Fortunata di Ferretti [illegible], id., L. 630 — Paier Luigia di Zancai Davide, caporale, L. [illegible] — [illegible] Maria di Natali Augusto, soldato, L. 630 — Rizzioli Maria di Rossi Artidoro, id., L. 630 — Cafone Filomena

di Bifano Cosmo, id., L. 630 — Lazzari Maria di Carpanoni Attilio, id., L. 680.

Bonetti Emma di Busola Luigi, soldato, L. 630 — Pandozzi Maria di Favre Romualdo, id., L. 630 — Benvenuti Augusta di Filippini Agostino, id., L. 630 — Tobanelli Angela di Manini Antonio, id., L. 630 — Brocchieri Maria di Toncini Antonio, id., L. 680 — Lazzari Erminia di Losi Luigi, id., L. 630 — Radice Enrichetta di Tamborini Andrea, sergente maggiore, L. 1120 — Berrettoni Velia di Barbatelli Ottavio, soldato, L. 630 — Laffi Amilia di Rossi Enrico, id., L. 630 — Calabrese Anna di Germano Nicola, id., L. 630 — Duca Assunta di Chiaverri Pietro, caporale, L. 840 — Battiato Vita di Cardari Francesco, soldato, L. 630 — Bernardini Annibale di Lorenzi Primo, id., L. 630 — Martini Armalinda di Ciulli Guido, capitano, L. 840 — Zagara Carmela di Castellano Calogero, soldato, L. 630 — Melchiorri Stella Luisa di Falaschi Pietro, caporal maggiore, L. 890.

Tanniati Elisa di Senighini Luigi, soldato, L. 630 — Candela Rosaria di Minando Vito, id., L. 630 — Parziale Vincenza di Battista Sabino, id., L. 680 — Mammi Ernestina di Camellini Giuseppe, id., L. 630 — Bescapè Giuseppa di Alberi Girolamo, id., L. 630 — Manzini Ersilia di Franzoni Giovanni, id., L. 630 — Artiglia Adelaide di Miglietti Giorgio, id., L. 630 — Gangi Damiana di Quattrocchi Antonino, caporale, L. 840 — Raffaelli Teresa di Amendola Luigi, soldato, L. 680 — Viola Carmela di Alfi Francesco, id., L. 680.

Pozzo Maria di Bertola Giovanni, soldato, L. 780 — Cecere Annunziata di Leone Nicola, id., L. 630 — Maiocchi Maria di Garini Angelo, id., L. 630 — Macini Severina di Salvi Vittorio, id., L. 630 — Masotti Rosa di Ferraresi Giovanni, id. L. 630 — Lazzarotto Vittoria di Gabrielli Amedeo, id., L. 630 — Manno Maria di Mazza Giuseppe, id., L. 630 — Padovan Amabile di Busato Ermenegildo, id., L. 630 — Luconi Germania di Borgi Ottavio, id., L. 630 — Passoni Maria di Bonati Carlo, id., L. 630 — Apparuti Valentina di Carofoli Valentino, id., L. 630 — Dallera Maria di Carena Giuseppe, id., L. 630.

Montamere Teresa di Poletto Angelo, caporale, L. 890 — Bussola Giuseppina di Brandovardi Giuseppe, soldato, L. 630 — De Vito Rosaria di Bavaro Alfonso, id., L. 680 — Salgari Rosa di Piccoli Giacomo, id., L. 680 — Giusepponi Settimia di Cerioni Edoardo, id., L. 680 — Perruccio Rosa di Uggiami Francesco, id. L. 630 — Conti Elvira di Paganini Amleto, id., L. 630 — Gualtieri Pia di Ravaglia Guido, capitano, L. 1720 — Stampone Maria di Prospero Antonio, soldato, L. 630 — Bravin Rosa di Zambon Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Donalbi Ada di Zandrini Domenico, soldato, L. 630 — Semostri Gelsomina di Peretti Domenico, id., L. 730 — Postorivo Angiolina di Macolino Francesco, id., L. 630 — Buccilli Lucia di Pagnano Pasquale, id., L. 630 — Gori Maria di Vannini Settimio, id., L. 630 — Respoli Romilda di Donati Odoardo, id., L. 630 — Peron Cecilia di Dal Bianco Marco, id., L. 630 — Impellizzeri Domenica di Cusimano Santo, id., L. 630 — Acchinegro Vincenza di Calcagno Domenico id., L. 630 — Belluomini Maria di Matteucci Vittorio, id., L. 630 — De Carluccio Antonio di Pecoraro Giovanni, capitano, L. 1720.

Morrone Angela di Solco Giuseppe, soldato, L. 630 — Bianco Catterina di Tosatto Stefano, id., L. 680 — Porfili Maria di Polidori Francesco, id., L. 630 — Di Santi Maria di Rinaldi Emiddio, id., L. 630 — Prisco Terés di Prisco Antonio, id., L. 630 — Caroti Zaira di Barontini Giuseppe, id., L. 680 — Cortini Irene di Badiale Arcodante, id., L. 780 — Dallagiacoma Palmira di Vianini Lodovico, id., L. 680 — Denicolò Marianna di Teofilo Carmine, id., L. 630 — Butano Nunziata di Zappalà Rosario, id., L. 630, — Bedon Pasqua di Cimento Emilio, id., L. 680 — Campobasso Angela di Mazzone Francesco, id., L. 680 — Bedin Emma di Cecchetto Antonio, id., L. 630 — Brighetti Maria di Bartolini Oreste, id., L. 630 — Devito Caterina di Colloca Giuseppe, id, L. 630 — Barbuscio Maria di Turano Gabriele, id., L. 630 — Grosso Concetta di Borrelli Antonio, id., L. 630 — Conti Teresa di Maggioni Giuseppe, id., L. 630.

Tarabolla Giuseppa di Salvatori Leone, soldato, L. 630 — Bogazzi Elide di Spagnoli Silvio, caporale maggiore, L. 840 — Rivaroli Elvira di Fiorani Angelo, caporale, L. 840 — Raimondi Adele di Borgognoni Augusto, soldato, L. 630 — Molloci Antonia di Cara Biagio, caporale, L. 840 — Baldi Caterina di Cagini Rinaldo, soldato, L. 630 — Mangifesto Grazia di Di Stefano Nicola, id., L. 630 — Magnani Maria di Mirini Giuseppe, sergente, L. 1270 — Spina Giuseppe di Sciuto Antonio soldato, L. 730 — Moltini Sofia di Pozzoli Carlo, id., L. 630 — Corrias Filomena di Massa Carmelino, id., L. 630 — Zingoni Marzolina di Fedeli Riccardo id., L. 730.

Gaiani Amelia di Grimaldi Oreste, caporale, L. 840 — Carella Maria di Di Matteo Giuseppe, soldato, L. 630 — Montessoro Luigia di Patria Stefano, capitano, L. 1720 — Matteacci Maria di Lorusso Vito, soldato, L. 630 — Pelagatti Luisa di Stegani Germano, id., L. 630 — Righi Caterina di Bianchini Pietro, id., L. 680 — Biasci Annunziata di Chiarugi Faustino, id., L. 730 — Marzocchi Clelia di Musiani Alfano, id., L. 680 — La Posta Giovanna di Maturo Domenico, id., L. 680 — Angelocola Filomena di Ciccarella Micheli, id., L. 680 — Carrieri Rosa di Stefanelli Vincenzo, id., L. 630 — Bonfà Elisabetta di Cacciolari Giovanni, id., L. 630.

Bigliani Giuseppa di Bollini Angelo, soldato, L. 630 — Finato Santa di Bozzatello Antonio, id., L. 630 — Parachini Maria di Cova Caiazzo Angelo, id., L. 630 — Perrone Luigia di Scalinci Angelo, id., L. 730 — Innocenti Colomba di Pescarolo Antonio, id., L. 630 — Genio Maddalena di Battilania Capitanio, id., L. 680 — Ceffa Margherita di Bozzolo Carlo, id., L. 630 — Andreoni Tisbe Eugenia di Pini Paolo, id., L. 630 — Cantone Delfina di De Grada Arturo, id., L. 630 — Gori Fidalma di Papini Giuseppe, id., L. 680 — Pennacchini Marianna di Premici Ernesto, sergente, L. 1120 — Barbugian Italia di Frigato Gaetano, id., L. 1120 — Bellicchio Pasqua di Montecchiari Alessandro, soldato, L. 630 — Batta Aurelia di Severi Getulio, id., L. 630 — Fermano Rachele di Italiano Antonio, id., L. 630.

Casula Fedela di Lampis Gaetano, soldato, L. 630 — Migliorati Ida di Rosignoli Giuseppe, id., L. 680 — Crudeli Maria di Lagomarsini Dante, id., L. 680 — Accetta Raffaela di Isola Antonio, id., L. 630 — Tagliarini Calogera di Sorce Salvatore, id., L. 630 — Beltramini Carolina di Longoni Antonio, id., L. 630 — Possanzini Maria di Bigozzi Rinaldo, id., L. 630 — Patroncini Giuseppina di Pedriali Amedeo, caporal maggiore L. 890 — Pisacreta Tommasina di Masino Alfonso, soldato, L. 630 — Bellini Elena di Cherubina Alcibiade, id., L. 680 — Di Marco Albina di Di Marco Raffaele, id., L. 630.

Navarra Maddalena di Nico Rodolfo, soldato, L. 630 — Cerruti Giuseppe di Cerruti Battista, id., L. 630 — Mondalti Serafina di Riceputi Giuseppe, id., id., L. 630 — Lannutti Angela di Troilo Nicola, id., L. 630 — Torre Santa di Catalfano Carmelo, id., L. 630 — Maselli Maria di Stefanizzo Nicola, caporale, L. 890 — Catarcione Annunziata di Lattanzi Giovanni, soldato, L. 680 — Mazzaglia Serafina di Ticino Giovanni, id., L. 630 — Moretti Giovanna di Carbonara Francesco, id., L. 680 — Coppe Lucia di Stramare Arcangelo, id., L. 630 — Carratù Carmela di Scancella Giacomo, id., L. 630 — Vittone Cristina di Rolle Luigi, caporale, L. 840.

Ghizzoni Domenica di Guareschi Guglielmo, soldato, L. 630 — Mazzini Maddalena di Zucchelli Carlo, id., L. 680 — Cerobena Pasqua di Bastiani Vincenzo, id., L. 630 — Bianchini Violante di Marucci Francesco, caporale, L. 840 — Paravegna Maria di Bartolini Emilio, soldato, L. 630 — Berrino Giovanna di Canda Michele, id., L. 630 — Gualazzini Leandrina di Mazzotti Primo, id., L. 630 — Pioretti Domenica di Carini Guglielmo, id., L. 630 — Gitto Maria di Nodini Giuseppe, id., L. 630 — Macchelli Florinda di Pompili Delfino, id., L. 630 — Da Re Giovanna di Cietto Zaccaria, id., L. 630 — Belfiore Lucia di Signorelli Giuseppe, id., L. 630 — Cappelletti Catterina di Cisamolo Fioravante, caporale, L. 840 — Falsaperna Antonia di Testa Carmelo, soldato, L. 630 — Macchini Orsola di Gori Paolo, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat.ª *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,020,317 28
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,452,920 43
5	Consolidato 5 % netto (R. decreto 3 gennaio 1917, n. 3)	—	357,102,995 —
			710,798,716 67
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*) 1960	4,938,500 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*) 1960	9,898,800 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	11,256,021 —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	1940	63,105,550 —
			89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,919,950 —
12	id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,365,325 —
13	id. 5 » % della ferrovia di Novara	1917	10,832 —
14	id. 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	156,285 —
15	id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,129,945 —
			6,582,337 —
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,063 37

al 30 settembre 1917 (1° trimestre dell'esercizio 1917-918).

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 settembre 1917				Consistenza al 30 settembre 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	(1) 2 33	(1) 66 57	283,420,355 66	8,097,724,447 43
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,437,636 57	—	—	—	—	33,020,317 28	943,437,636 57
721,176,009 55	—	—	—	—	32,452,920 43	721,176,009 55
7,142,059,900 —	(2) 340,245 —	(2) 6,804,900 —	—	—	357,443,240 —	7,148,864,800 —
17,064,468,925 79	340,245 —	6,804,900 —	2 33	66 57	(3) 711,138,959 34	17,071,273,759 22
141,100,000 —	—	—	—	—	(4) 4,933,500 —	(4) 141,100,000 —
329,960,000 —	—	—	(5) 111,600 —	(5) 3,720,000 —	(4) 9,787,200 —	(4) 326,240,000 —
250,133,800 —	—	—	(6) 8,100 —	(6) 180,000 —	(7) 11,247,921 —	249,953,800 —
1,262,111,000 —	—	—	(6) 15,695 —	(6) 313,900 —	(7) 63,089,855 —	1,261,797,100 —
1,983,304,800 —	—	—	135,395 —	4,213,900 —	89,063,476 —	1,979,090,900 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,399,000 —	—	—	—	—	1,919,950 —	38,399,000 —
27,306,500 —	—	—	—	—	1,365,325 —	27,306,500 —
216,640 —	—	—	(8) 10,832 —	(8) 216,640 —	—	—
5,209,500 —	—	—	—	—	156,285 —	5,209,500 —
104,331,500 —	—	—	(8) 31,995 —	(8) 1,066,500 —	(4) 3,097,950 —	(4) 103,265,000 —
175,463,140 —	—	—	42,827 —	1,283,140 —	6,539,510 —	174,180,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	200,325 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,100,575 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,450 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	264,570 —
21	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,516,405 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	342,153 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,690,675 —
25	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	697,170 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,316,720 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	846,100 —
28	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,437,775 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	197,275 —
			42,347,768 —
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	710,798,716 67
	Debiti redimibili	89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,592,337 —
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,347,768 —
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	854,893,084 08

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 3 novembre 1917.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 settembre 1917				Consistenza al 30 settembre 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,677,500 —	—	—	—	—	200,325 —	6,677,500 —
22,011,500 —	—	—	—	—	1,100,575 —	22,011,500 —
822.500 —	—	—	—	—	16,450 —	822,500 —
8,819,000 —	—	—	—	—	(4) 264,570 —	(4) 8,819,000 —
7,734,500 —	—	—	—	—	—	7,734,500 —
117,213,500 —	—	—	—	—	(4) 3,516,405 —	(4) 117,213,500 —
11,405,100 —	—	—	—	—	(4) 342,153 —	(4) 11,405,100 —
33,813,500 —	—	—	—	—	1,690,675 —	33,813,500 —
23,239,000 —	—	—	—	—	(4) 697,170 —	(4) 23,239,000 —
877,224,000 —	—	—	—	—	(4) 26,316,720 —	(4) 877,224,000 —
16,922,000 —	—	—	—	—	846,100 —	16,922,000 —
28,755,500 —	—	—	—	—	1,437,775 —	28,755,500 —
114.431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
3,945.500 —	—	—	—	—	197,275 —	3,945,500 —
1,273,014,600 —	—	—	—	—	42,347,768 —	1,273,014,600 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
17,064,468,925 79	340,245 —	6,804,900 —	2 33	66 57	711,138,959 34	17,071,273,759 22
1,983,304,800 —	—	—	135,395 —	4,213,900 —	89,063,476 —	1,979,090,900 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
175,463,140 —	—	—	42,827 —	1,283,140 —	6,539,510 —	174,180,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,273,014.600 —	—	—	—	—	42.347,768 —	1,273,014,600 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
20,624,931,238 76	340,245 —	6,804,900 —	178,224 33	5,497,106 57	855,055,104 75	20,626,239,032 19

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	22,819,707 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,357,546 69
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,686,628 17
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	663,425 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436	1920	22 357,080 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	93,535,070 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	235,028,127 93
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro	—	18,130,000 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		419 577,584 79

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 3 novembre 1917.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	854,893,084 08
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	419,577,584 79
TOTALE GENERALE	1,274,470.668 87

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio al 30 settembre 1917				Consistenza al 30 settembre 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
828,925,367 10	—	—	—	—	22,819,707 —	828,925,367 10
228,973,882 01	—	—	—	—	8,357,546 69	228,973,882 01
533,903,662 —	—	—	—	—	18,686,628 17	533,903,662 —
18,955,000 —	—	—	—	—	663,425 —	18,955,000 —
558,927,000 —	—	—	—	—	22,357,080 —	558,927,000 —
a) 1,870,701,400 —	24,696,965 —	b) 493,939,300 —	—	—	118,232,035 —	2,364,640,700 —
4,785,237,609 41	36,380,600 63	988,498,390 59	—	—	271,408,728 56	5,773,736,000 —
518,000,000 —	28,101,500 —	802,900,000 —	—	—	46,231,500 —	1,320,900,000 —
9,343,623,920 52	89,179,065 63	2,285,337,690 59	—	—	508,756,650 42	11,628,961,611 11

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio al 30 settembre 1917				Consistenza al 30 settembre 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
20,624,931,238 76	340,245 —	6,804,900 —	178,224 33	5,497,106 57	855,055,104 75	20,626,239,032 19
9,343,623,920 52	89,179,065 63	2,285,337,690 59	—	—	508,756,650 42	11,628,961,611 11
29,968,555,159 28	89,519,310 63	2,292,142,590 59	178,224 33	5,497,106 57	1,363,811,755 17	32,255,200,643 30

in aumento di Rendita L. 89,341,086 30

in aumento di Capi tale L. 2,286,645,484 02

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 186. della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 2 33 Cap. nom. L. 66 57

2) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per sottoscrizione e per cambio dei titoli dei prestiti nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0.

3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	543,690	17,175	29,059	31,519	31,774	653,217
id. al portatore	1,851,852	26,037	84,096	—	3,982,756	5,944,741
id. miste	8,305	25	511	—	—	8,841
Assegni provvisori nominativi	20,254	795	3,888	10,342	—	35,279
id. id. al portatore	1,446	77	463	—	—	1,986
	2,425,547	44,109	118,017	41,861	4,014,530	6,644,064

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	138,637,947 —	3,241,077 —	25,822,142 50	32,437,998 —	47,967,310 —	248,106,474 50
id. al portatore	143,667,765 50	1,557,843 —	7,142,873 50	—	309,475,930 —	461,844,412 —
id. miste	1,087,562 —	2,169 —	48,114 50	—	—	1,137,845 50
Assegni provvisori nominativi	25,817 62	945 20	6,627 91	14,922 43	—	48,313 16
id. id. al portatore	1,263 54	91 77	558 87	—	—	1,914 18
	283,420,355 66	4,802,125 97	33,020,317 28	32,452,920 43	357,443,240 —	711,138,959 34

4) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 30 settembre 1917, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

Debiti	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3. 50 % netto	6,521	2,131,727 50	60,906,500 -
id. 3 % netto	232,723	5,431,863 —	181,062,100 -
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,029	30,435 —	1,014,500 -
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	237	3,555 —	118,500 -
id. 2 % delle Ferrovie Livornesi	5,202	78,030 —	2,601,000 -
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	201	2,532 60	84,420 -
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni)	6,164	92,460 —	3,082,000 -
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula . .	22,809	1,257,975 —	41,932,500 -
	275,886	9,028,578 10	290,801,520 -

5) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

6) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 % netto.

7) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
'restito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,387	1,029,951 —	255,181	10,217,970 —
restito Nazionale 5 0[0 netto (1916)	20,152	5,807,715 —	1,186,835	57 ,140 —
	27,539	6,337,666 —	1,442,016	68,000,110 —

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita msolidata.

Annotazioni
per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Tenuto conto della somma di L. 2,200 per capitale nominale di buoni che risultarono versati in più delle L. 399,081,400 accertato me diminuzione al 30 giugno 1917, ed inoltre tenuto conto della somma di L. 7,526,400 per buoni che risultarono collocati in più delle 1,803,147,900 accertate come aumento al 30 giugno 1917.
b) Importo dei buoni collocati nel primo trimestre dell'esercizio 1917-918.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta omanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso lla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa rezione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
600198	5 %	384476	Polimeni Giovanni fu Valerio, dom. a Messina . . . . L.	65 —
»	»	364940	Polimeni Saverio ed altri, dom. a Messina . . . . »	5 —
»	»	353305	Intestata come la precedente . . . . »	315 —
608516	P. N. 4.50 %	5664	Levini Osvaldo fu Felice, minore, sotto la tutela di Anselmo Torrani fu Celestino, dom. a Pavia . . . . »	67 50
555158	5 %	1123033 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Sala Ferro Alberto fu Michele, dom. in Marsala (Trapani) . . . . » Per l'usufrutto: Sala Ferro Vita fu Michele, nubile, dom. in Marsala (Trapani)	35 —
605019	3 %	23576	Parrocchia di San Biagio in San Giustino (Perugia) . . . . . . »	3 —
»	3.50 %	93420	Chiesa parrocchiale di San Biagio in San Giustino (Perugia), rappresentata dal parroco pro tempore . . . . »	14 —
»	»	209439	Parrocchia di San Biagio a Cerbara in Città di Castello (Perugia) . . . . »	7 —
609188	3 %	18444 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Gori Enrico fu Vincenzo, dom. in Firenze . . » Per l'usufrutto: Gori Giuseppa vedova, nata Mecatti fu Luigi, dom. in Firenze	1101 —
611605	P. N. 4.50 %	8607	Montanari Carlo di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano . . . . »	9 —
»	»	8608	Montanari Maria di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano . . . . »	22 50

Roma, 31 ottobre 1917. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

enco n. 18). **1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pub-o, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, es-io quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
9782	3,50 %	217585	2065 —	Carabelli Giovanni, Ernesto ed *Angelo* di Cesare, minori, sotto la patria potestà del padre e figli legittimi nascituri dal detto Cesare Carabelli, domic. in Milano; vincolata per essere erogata nella educazione dei titolari, e con la condizione di non potersi alienare se non all'età di anni 25 per ciascuno di essi, ecc.	Carabelli Giovanni, Ernesto e *Carlo-Luigi-Angelo* di Cesare, minori, ecc., come contro
0823	»	352271	259 —	Ferrari *Letizia* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Cereseto fu Paolo ved. di Ferrari Michele domic. in Genova	Ferrari *Iole-Letizia-Giacomina* fu Michele, minore, ecc., come contro
0957 »	già 5 % ora 3,50 %	810523 161399	50 — 35 —	*Ruschetti* Filippo fu Giovanni domic. in Intra (Novara); con usufrutto vitalizio a Bonati Cecilia fu Giovanni ved. di *Ruschetti* Carlo	*Ruschetta* Filippo fu Giovanni, domic. ad Intra (Novara); con usufrutto vitalizio a Bonati Cecilia fu Giovanni ved. di *Ruschetta* Carlo
» »	» »	851107 174533	115 — 80 50	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
0958	già 5 % ora 3,50 %	810524 161400	50 — 35 —	*Ruschetti* Giacomo fu Giovanni, domic. in Intra (Novara); con usufrutto vitalizio a Bonati Cecilia fu Giovanni, ved. di Carlo *Ruschetti*	*Ruschetta* Giacomo fu Giovanni, domic. ad Intra (Novara); con usufrutto vitalizio a Bonati Cecilia fu Giovanni ved. di Carlo *Ruschetta*
»	» »	851108 174534	115 — 80 50	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
1115	3,50 %	593081	73 50	Fazio *Franchina* fu Antonio Davide, minore, sotto la patria potestà della madre Parodi *Maria Anna* fu Ambrogio ved. di Fazio Antonio Davide, domic. a Varazze (Genova)	Fazio *Francesca-Laura* fu Antonio Davide, minore, sotto la patria potestà della madre Parodi *Anna Maria* fu Ambrogio ved. di Fazio Antonio Davide, domic. a Varazze (Genova).
7359 Icio 1°	5 % Consol. 1917	23642 23643 23644	155 — 155 — 155 —	*Barbando* Baldassare fu Giovanni, domic. a Torino	*Babando* Baldassare fu Giovanni, domic. a Torino

termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida nque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 novembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

notifica che nel giorno di giovedì 29 novembre del corrente), alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Dire-e generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, rocederà alla 57ª annuale estrazione a sorte, delle obbliga-i al portatore di L. 500 di capitale nominale al 5 0/0 della ovia Maremmana (Regi decreti 10 febbraio 1861, n. 4653 e 19 raio 1862, n. 473.

obbligazioni da estrarsi sulle 78797 attualmente vigenti sono . di 551, secondo la relativa tabella di ammortamento.

n successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbliga-sorteggiate rimborsabili dal 2 gennaio 1918.

Roma, 6 novembre 1917.

Il direttore capo di divisione: ENRICI.

Il direttore generale: GARBAZZI.

·ezione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

prezzo medio del cambio pei certificati di paga-ito dei dazi doganali d'importazione è fissato per

CONCORSI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

PROROGA del concorso per posti di maestre di laboratorio nelle RR. scuole industriali femminili « Regina Elena » e « Regina Margherita » in Napoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, bandito con avviso in data 31 agosto 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 208, del 3 settembre 1917, per posti di maestre di laboratorio nelle RR. scuole industriali femminili « Regina Elena » e « Regina Margherita » di Napoli, è prorogato al 3 dicembre 1917.

Roma, 28 ottobre 1917.

Per il ministro: MORPURGO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 897).

Data la scarsa difendibilità del Tagliamento, attualmente in magra, abbiamo ripiegato la nostra linea verso la Livenza. Il ripiegamento, efficacemente protetto a nord dalle truppe di copertura ed a sud da retroguardie, ha potuto compiersi ordinatamente.

Nella giornata di ieri e nella notte scorsa velivoli e dirigibili hanno bombardato ripetutamente e con molta efficacia forze nemiche intente al riattamento dei ponti ed al passaggio del Tagliamento.

Quattro apparecchi avversari vennero abbattuti dai nostri aviatori.

Cadorna.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti sul settore orientale si manifesta da qualche giorno principalmente in direzione di Dvinsk o ad ovest del lago di Sventen con cannoneggiamenti intermittenti e in Bucovina e in Moldavia con piccoli scontri di esploratori.

Gl'inglesi hanno ripreso ieri l'offensiva nella regione di Ypres, in Fiandra. Dopo accaniti combattimenti, dove rifulse il valore dei canadesi, essi s'impadronirono completamente del tanto conteso Passchendaele e di parecchi altri villaggi.

In Piccardia e in Champagne i francesi hanno riportato altri piccoli successi locali presso Saint-Quentin e Auberive respingendo il nemico e facendo prigionieri.

Dalla Macedonia non sono segnalati che piccoli scontri di pattuglie e duelli di artiglieria.

Un dispaccio dal fronte britannico in Palestina informa che la avanzata inglese del 4 corrente ha coperto la profondità di oltre 700 metri alla collina di Umbrelle e di oltre un chilometro e mezzo a Sheikh Hassaar, sulla riva del mare, ad ovest di Gaza.

Gl'italiani addetti ad una delle brigate inglesi, che ha combattuto con grande valore, hanno partecipato al combattimento.

In quanto al bottino fatto, gl'inglesi hanno sinora contato 2843 prigionieri, fra cui 207 ufficiali, e 14 cannnoni. Inoltre essi hanno preso numerose mitragliatrici e grande quantità di munizioni.

In Armenia i russi hanno respinto nuovamente i turchi nella regione di Kalkit-Tchifilik e occupato la loro prima e seconda linea di trincee.

Nell'Africa orientale le forze anglo-belghe premono sempre più fortemente quelle tedesche ad ovest di Nyangao e sulla direttiva Kilwa-Liwale.

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 5 corrente dice:

Fronte settentrionale. — Fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Dvinsk e nella regione ad ovest del lago di Sventen, ove il nemico ha aperto ad intervalli un violento fuoco di artiglieria.

Fronti occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria e azioni di elementi di ricognizione.

Fronte del Caucaso. — In direzione del litorale, nella regione Kalkit-Tchiftlik, nostri elementi hanno sloggiato i turchi dalla prima linea delle trincee ed hanno raggiunto in qualche punto fino la terza linea. Abbiamo preso molte armi e munizioni.

In direzione di Komakh, a sud-ovest di Erzindjan, piccoli reparti turchi hanno preso l'offensiva, ma sono stati respinti. In direzione di Polmur nostri esploratori hanno disperso parecchi reparti turchi.

Mar Baltico. — Nessun cambiamento.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio scontri di pattuglie. Eseguimmo parecchi colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente a sud di Saint-Quentin e ad ovest di Auberive. Facemmo prigionieri.

Un tentativo nemico su nostri piccoli posti ad ovest del Mont Cornillet è fallito.

Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva in alcuni settori. Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria, intermittente nella regione a nord del Chemin des Dames, violentissima durante il pomeriggio su tutto il fronte del bosco Le Chaume.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Attaccammo le posizioni nemiche in vicinanza di Passchendaele stamane alle ore sei. Le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti.

Le truppe del Lincolnshire effettuarono un colpo di mano ieri sera sulle trincee tedesche in vicinanza di Hulluch catturando alcuni prigionieri.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice:

I canadesi hanno intrapreso con successo completo operazioni contro le difese tedesche di Passchendaele e dei dintorni di questa località, nonchè lo sperone a nord e a nord-est di essa. Le nostre truppe si sono perfettamente concentrate per l'attacco e alle 6 del mattino questo è stato sferrato in conformità dei piani. Il nemico aveva ricevuto ordine di tenere a qualunque costo l'importante posizione della catena principale. Avvennero violenti combattimenti in numerosi punti e specialmente sul terreno elevato a nord del villaggio e per il possesso di una serie di case fortificate e di punti forti a partire dallo sperone di Goudberg. Nondimeno le nostre truppe hanno fatto notevoli progressi e di buon'ora si sono impadronite di Passchendaele coi villaggi di Mosselmarkt o di Goudberg. Prima di mezzogiorno avevamo raggiunto tutti i nostri obiettivi ed avevamo fatto numerosi prigionieri.

Durante la giornata il tempo è stato incerto e la pioggia è caduta ad intervalli. Nondimeno la visibilità essendo migliorata, il tiro della nostra artiglieria è stato facilitato e così pure è avvenuto per le operazioni dei nostri aviatori. Ciò, insieme alle preziose osservazioni raccolte nella nostra avanzata, ha permesso ai nostri cannoni di agire efficacemente contro le batterie nemiche e contro le concentrazioni delle truppe tedesche.

SALONICCO, 6. — Un comunicato dell'esercito serbo in data 5 corrente dice:

Ieri respingemmo col nostro fuoco una pattuglia nemica nella regione di Vetrenik.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Nella regione occidentale colonne belghe e britanniche respingono verso est piccoli distaccamenti tedeschi di copertura. Ad ovest di Nyangao le truppe britanniche sono in contatto col grosso delle truppe nemiche. Una colonna belga proveniente dalla direzione di Kilwa ha raggiunto Liwale.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data 6 sera, dice:

Il tempo migliorò leggermente il 5 corr.: ma la nebbia continuò ad impedire ai nostri aviatori di compiere operazioni per individuare le artiglierie e per prendere fotografie. Vi furono pochi combattimenti aerei. Vennero abbattuti tre aeroplani tedeschi, uno dei quali, che volava a bassa quota, era stato colpito dalla nostra fanteria. Un velivolo britannico manca.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 6 corr. dice:

L'artiglieria britannica ha bombardato vigorosamente il fronte nemico fra il lago di Doiran e il Vardar. L'artiglieria nemica ha reagito ad intervalli contro le nostre linee ad est del Vardar. Alcune pattuglie nemiche sono state disperse nella regione di Moglena e nell'ansa della Cerna.

Manifesto dei deputati italiani al paese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 6. — I deputati presenti e di passaggio a Roma dirigono il seguente manifesto al paese:

Italiani!

Dure vicende di guerra hanno permesso al nemico di calpestare l'estremo lembo del suolo della patria.

Rappresentanti della nazione, mandiamo il nostro primo saluto alle popolazioni venete, mirabili nel loro storico patriottico, sublimi nel sopportare le immeritate sventure.

Esce dai loro cuori un solo grido: Salvate la patria! Scacciate lo straniero dal nostro suolo profanato!

Questo grido di angoscia fidente, che ha trovato già eco nell'animo dei nostri leali e potenti alleati, sia guida e legge a noi, Esercito, Parlamento, Governo. Ogni cittadino che non rinneghi la Madre adempia il dovere che gli è imposto dall'ora solenne; consideri i danni degli abbattimenti e delle discordie. Nè le sostanze, nè le vite sarebbero sicure nella patria serva, come la triste storia di questa guerra insegna.

Risponda al nostro appello fraterno la solidarietà di tutti gli italiani: risponda il popolo dei campi e delle officine. Le sue legittime ascensioni troverebbero nella sconfitta e nella servitù fatali impedimenti.

Sopito ogni dissenso, riprendiamo con rinnovata fede le tradizioni dei nostri padri; rievochiamo i giorni gloriosi del risorgimento nazionale, quando, per compiere l'unità della patria, Vittorio Emanuele Re e Garibaldi, capitano del popolo, si unirono nella volontà e nell'azione, e tutti gli onesti convincimenti si confusero in un solo palpito, in un solo pensiero.

L'Italia non può essere vinta. Essa deve continuare nel mondo la sua missione di civiltà ».

Seguono le firme di S. E. il presidente della Camera, on. Marcora, e di oltre 350 deputati di ogni parte della Camera.

I capi di Governo giapponese e montenegrino all'on. Orlando

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 6. — Il presidente del Consiglio del Giappone ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Orlando:

« Rivolgendo a Vostra Eccellenza le mie più sincere felicitazioni per la nomina al posto di capo del Governo di Sua Maestà d'Italia, e i miei più vivi ringraziamenti pel nuovo attestato dei sentimenti di amicizia verso il Giappone, la prego di gradire i miei sensi della più profonda sincera simpatia nel momento in cui l'Italia attraversa una prova così rude lottando contro i comuni nemici, e di credere alla mia più salda convinzione che la valorosa nazione italiana supererà gloriosamente tutte le difficoltà momentanee ».

Al telegramma che il presidente del Consiglio on. Orlando inviò al capo del Governo montenegrino, S. E. Vouiovitch diede la seguente risposta da Neuilly-sur-Seine:

« È un grandissimo onore per me pregare V. E. di gradire i miei più vivi e calorosi ringraziamenti pel messaggio cordiale ricevuto. Il Montenegro ammira la lotta eroica che sostiene l'Italia, onusta di gloriose tradizioni, contro i barbari invasori e i nemici del diritto dei popoli. Questa ammirazione piena di sentimento, di dovere e di gratitudine fa battere all'unisono tutti i cuori montenegrini con coloro che combattono così valorosamente in Italia non solo per la difesa della loro patria, ma anche per la restaurazione delle libertà manomesse. In questa solidarietà di scopi, che suggella la fratellanza degli eserciti alleati, il Montenegro rinsalda la sua ferma convinzione nella vittoria comune che sola potrà rendere la giustizia, la resurrezione e la pace ai popoli ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha messo a disposizione per i bambini dispersi dei profughi friulani gli appartamenti delle LL. AA. RR. i Principi figli, nel palazzo del Quirinale.

Gli operai delle munizioni al ministro Dallolio. — Dagli stabilimenti Odero in Liguria venne inviato il telegramma seguente:

« *S. E. Dallolio.* Roma. — Prontissimi! Crede a voi tutto il personale delle Ditte Odero di Genova e di Sestri Ponente. Animo, cuore, intelletto ed opera a voi e per voi, all'esercito ed alla patria. Disponete, Eccellenza, come l'ora grave esige; contate su tutta la volontà e capacità di questo personale. Alla nostra fiducia intera ed assoluta ed alla nostra coesione cementata dalla esatta percezione del momento corrisponda l'opera pronta, decisa, coraggiosa di Vostra Eccellenza, la quale tutti noi attendiamo.

« *Personale tecnico, amministrativo ed operaio* ».

Oltre al telegramma gli operai votarono plaudendo un vibrato ordine del giorno inspirato ai più alti ideali patriottici.

Manifestazioni simili pervengono al ministro delle armi e munizioni da operai di altri stabilimenti industriali, fabbriche ecc. di ogni parte d'Italia, con affermazioni di virili propositi e di fede negli alti destini della patria.

Gli operai dei tabacchi al ministro Meda. — La sezione torinese della Federazione fra il personale delle manifatture dei tabacchi ha inviato al ministro delle finanze il seguente telegramma:

« Nel doloroso momento in cui lo straniero preme il sacro nostro suolo la sezione di Torino della Federazione nazionale delle Manifatture tabacchi afferma a Vostra Eccellenza la leale cooperazione alla resistenza interna, e fidente nel valore dell'esercito fa voti che presto il vessillo d'Italia sventoli dove natura pose i confini della patria nostra.

« Il presidente: *De Luca* ».

La marina per i profughi friulani. — Una prima sottoscrizione fra le navi dell'armata a favore dei profughi del Friuli ha fruttato la somma di L. 8364,60 che il ministro della marina vice ammiraglio del Bono si è affrettato a rimettere all'onorevole senatore Di Prampero, presidente del Comitato di soccorso.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

I giornali tedeschi annunciano la morte del generale Berrer, senza dire su quale fronte è avvenuta, e aggiungono che egli comandava recentemente le truppe sul fronte di Riga.

(Com'è noto, il generale Berrer fu ucciso da due carabinieri italiani presso le porte di Udine e il suo ufficiale d'ordinanza gravemente ferito e fatto prigioniero).

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il colonnello Yate domanda con quali mezzi il Governo intende smentire le calunnie contro l'Inghilterra fatte circolare tra le truppe italiane da agenti tedeschi ed austriaci, che si servono di bombe speciali e di aeroplani, per fare la loro propaganda.

Il sottosegretario di Stato per la guerra risponde: Abbiamo chiesto alle autorità italiane di darci copia di tutti gli scritti di propaganda austro-tedesca contro l'Inghilterra diffusi tra le truppe italiane e studiamo i mezzi per porre rimedio a tali manovre del nemico, ma non posso ancora promettere di rivelare questi mezzi.

PIETROGRADO, 6. — Il Governo ha accordato per ragioni di salute un congedo *sine die* al ministro della guerra, generale Verkhovski e lo ha esonerato dalle sue funzioni.

Il generale Manikovski è stato nominato gerente provvisorio del Ministero della guerra sotto la direzione di Kerensky.

WASHINGTON, 6. — Il Giappone e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo riguardo alla Cina. Essi si sono intesi circa la cooperazione militare, navale ed economica nella guerra contro la Germania. Gli Stati Uniti riconoscono gli interessi particolari del Giappone in Cina.

Il Giappone e gli Stati Uniti riaffermano il principio della porta aperta in Cina.

WASHINGTON, 6. — L'Ambasciata del Giappone comunica una dichiarazione del visconte Ishii, avanti la sua partenza da Washington.

La dichiarazione rileva che l'accordo fra gli Stati Uniti e il Giappone farà scomparire per sempre tutte le ombre che turbavano in altri tempi i rapporti tra gli Stati Uniti e il Giappone.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.